

dador Loredan, in consonantia. Come i nimici erano venuti, il vicerè col campo a Este, et erano corsi et parte alozati fino a la Mota. Li nostri cavalli lizieri venivano reculandosi, erano a Monselice.

Item, se intese per letere, come il capitano zeneral li era venuto dolori grandissimi di stomacho, *adeo* per la doja era andato a leto; con altri avisi, *ut patet.*

Da poi disnar fo Pregadi. E leto le letere di Franza, di quel domino Costanzo, di le qual fo dà grandissima credenza, et sacramentà el Consejo.

Item, di Padoa e di Udene, et le letere di Fiorenza, la copia di le qual noterò di soto.

Di Padoa, fo letere di ozi, hore 15, dil provedador zeneral. Zercha danari, et i nimici al solito. Come eri sera scrisseno, dimandano danari e danari; restano aver ducati 8000 per compir la paga, et sopra questo scrive longo.

Item, il capitano zeneral scrive zercha aver inteso la nova di sguizari acordati con Franza, e dice certa sua opinion.

Fu posto, per li savii d'acordo, una letera a Roma a li oratori nostri Lando et Foscari, avisarli questa nova di Franza, e altre particolarità. Di la qual letera fo raccomandà grandissima credenza, et però lasserò spazio, sapendola, di notarla.

Fu posto, per li savii, dar provision a domino Andrea Mauresi capo di stratioti e alcuni altri, *ut in parte,* li quali saranno nominati qui avanti. Andò in renga sier Zuan Vituri, è di la zonta, stato provedador di stratioti, dicendo non è tempo di far questo, si meterà confusion in campo. Li rispose sier Lunardo Mozenigo savio dil Consejo. Poi sier Luca Trun consier, messe de indusiar. Andò suso sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo, et con seiò si dovesse prender la parte, altramente seguiria più confusion. E andò la parte, e fu presa.

Et licentiatò il Pregadi a hore 24, restò Consejo di X con la zonta, et stetenò poco che veneno subito zoso.

53* Et judico scrivesseno letere a Padoa e Treviso, che subito tutti quelli padoani e trivisani, è stà licentiatati et erano de qui retornino e dovesseno subito venir zoso. Et è da saper, in questo mese, soto questi capi: sier Francesco Falier, sier Anzolo Trivixan e sier Michiel da Leze, perchè non dubitavano di sospeto, mossi da compassion, fo dato licentia a padoani numero et trivisani numero che dovesseno et potesseno ritornar a Padoa, *videlicet* quelli contra i qual non era stà' fato processo. Et per mia opi-

nion, fo mal fatto; si dovea indusiar qualche zorno, e di questo tutta la terra mormoroe. Li quali tutti è rebelli, chi per natura, chi poi è stà trati di dete cità et venuti di qui, sono fati più rebelli.

Ancora fo, per Colegio, scritto a Padoa et a Treviso dovesseno star vigilanti a la custodia, perchè questa venuta de i nimici non è senza qualche disegno loro. Et che 'l governador zeneral, qual era andato fuora di Treviso a piacer a li monti, dovesse ritornar in la terra.

Item, in questa note fo mandati in Padoa questi homeni di l'arsenal per esser messi a le porte, con 5 homeni per uno, e datoli danari ducati per uno, zoè questi.

Feli Nordio, armiraio di l'arsenal.

Maistro Nicolò da le Taie.

Maistro Matio, brexan.

Maistro Zuane, proto di remeri.

Item, ordinato a li patroni, mandino la matina seguente 30 burchiele con 3 homeni per una verso Chioza.

Item, archibusi, etc.

Ancora fo mandato in questa note a Padoa, do capetanii, Andrea Vasallo et Muschiatello, con homeni 25 per uno, acciò stesseno a custodia di le porte.

In questo Pregadi, fu posto, per li savii, una parte: come avendo questo Consejo inteso, per letere di rectori di Padoa, saria bon gratificar quel populo in loco di la contribution fanno per le fabriche di la terra, e saranno più contenti li fosse lassato li tre dachii che fo suspesi e levati, quali siano ritornati per uno anno, *videlicet* il dazio di la masena, di le porte, e vin a spina, è però sia preso: che ditti 3 dachii, siano incantadi e quello si trazerà si metti in le fabriche, et *de cætero* loro non pagino più ditte fabriche, e siali rimesso quanto è debitori, *excepto* la prima rata di questo mese. Fu presa.

*Copia di una parte presa ozi in Pregadi, 54
a di 26 Septembrio 1513.*

Per letere di rectori nostri di Padoa, ora lette, questo Consejo ha inteso, quella fidelissima comunità et populo aver instantemente richiesto che, in loco de la contribution a loro imposta per la fortification, li siano ritornati li tre dachii di la masena, porte, et vin a spina et a grossa, che erano stà suspesi, in gratification de ditta comunità et populo. Et essendo ben conveniente satisfarli: